

ricorrere contro la tassazione fatta da parte dell'Ufficio amministrativo.

Ora la Commissione, con un ordine del giorno votato dalla Camera e accettato anche dal ministro, ha chiesto che nel regolamento, vengano stabilite certe norme sia per la riscossione della tassa, sia per la procedura dei ricorsi da farsi contro le tassazioni.

Per queste ragioni, essa crede opportuno di lasciare il secondo comma dell'articolo 41, il quale appunto è richiamato nell'articolo 5 già votato e nell'ordine del giorno, che ho accennato, per la procedura dei ricorsi e i modi e le forme delle tassazioni.

Adesso l'ordine del giorno è già accettato e nel regolamento se ne terrà conto.

Ma se il Governo crede che non ci sia difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole Ercole, è un fatto che è indispensabile modificare l'articolo 5 sebbene già votato. In questo caso, in quel lavoro di coordinamento, che è permesso sempre nella discussione delle leggi, all'articolo 5 bisognerà arrestarsi alle parole: " si osserverà la procedura stabilita dal regolamento da pubblicarsi " togliendo le parole: " a norma dell'articolo 41 della presente legge. "

Presidente. Ma e l'ordine del giorno che è votato?

Roux, relatore. L'ordine del giorno sta. E ad ogni modo bisogna tenersi alle norme prescritte dallo Statuto.

Presidente. Qui la Commissione pone una condizione, cioè che questo regolamento venga approvato dietro parere del Consiglio di Stato.

Ercole. Permetta signor presidente, la nuova legge sul Consiglio di Stato, all'articolo 10, dice: " Il Consiglio di Stato:

1° Dà il suo parere in tutti i casi nei quali il suo voto è prescritto dalla legge. "

Presidente. Sta bene. Ma il Governo ha facoltà di chiederlo e non chiederlo questo parere.

Qui la Commissione invece lo impone.

Ercole. Scusi, questo, con la nuova legge sul Consiglio di Stato, è obbligatorio.

Il Governo non può pubblicare un regolamento senza udire il parere del Consiglio di Stato.

Presidente. Ma dove sta questo?

Ercole. Nella nuova legge sul Consiglio di Stato. All'articolo 12 si dice:

" Oltre i casi nei quali il voto del Consiglio di Stato è richiesto per legge, dovrà domandarsi:

1° Sopra tutte le proposte di regolamenti generali di pubblica istruzione. "

Di maniera che il Governo non può pubblicare un regolamento senza udire il parere del Consiglio di Stato.

La Camera ha seguito questa procedura l'altro giorno, quindi non mi pare che sia conveniente di mutarla oggi.

Si dica che si pubblica il regolamento, ma non si dica: " udito il Consiglio di Stato, " poichè questo è già prescritto dalla legge.

Non è cosa convenevole, a 48 ore di distanza, cambiare procedura. Pregherei quindi la Commissione, ed il Governo, di non allontanarsi da quanto fu già stabilito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Roux, relatore. L'articolo della legge sul Consiglio di Stato dice che il Consiglio di Stato " dà il suo parere in tutti i casi nei quali il suo voto è prescritto dalla legge. "

Ma poi all'articolo 12 dice:

" Oltre i casi nei quali il voto del Consiglio di Stato è richiesto per legge, dovrà domandarsi:

1° Sopra tutte le proposte di regolamenti generali di pubblica amministrazione. "

Dato questo tenore di legge, l'onorevole Ercole osserva che il regolamento deve farsi sentito il parere del Consiglio di Stato, che nessun regolamento può farsi senza questo parere, e quindi sostiene che è inutile il secondo comma dell'articolo 41.

La Commissione risponde semplicemente che è indifferente si lasci o non si lasci il secondo comma dell'articolo 41. Non crediamo che esso sia perentoriamente richiesto, ma per una semplice ragione di opportunità la Commissione lo aveva messo, perchè si era riferita all'abolizione di un articolo del disegno di legge ministeriale e ad un ordine del giorno già votato dalla Camera.

Se passa la proposta Ercole, bisogna modificare l'articolo 5, pur restando tale qual'è l'ordine del giorno già votato.

Presidente. La legge parla di regolamenti generali o non speciali.

Ercole. No, di tutti i regolamenti. (*Conversazioni*).

Presidente. No, dei generali soltanto.

Roux, relatore. Vista la difficoltà della questione, domandiamo di lasciare l'articolo com'è.

Colombo, ministro delle finanze. Veramente pare anche a me che l'articolo 12 della legge sul Consiglio di Stato non si possa applicare al caso attuale. Qui abbiamo un regolamento per una legge speciale, e non mi pare si possa includere